

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese... « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Panna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica - « Piaz » Firenze

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 17
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Settembre 1958
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromeli 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrerla da qualsiasi data dell'anno
C.O. post. 9/17199

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeli, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna: Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefono 63.28.01 - 65.23.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Tornati i vittoriosi del Gasherbrum IV

Entusiastiche accoglienze alla Malpensa - I festeggiamenti di Moena e Lecco

Il ritorno in Patria dei vittoriosi alpinisti del Gasherbrum IV è avvenuto la sera del 3 corrente con l'arrivo all'aeroporto di Ciampino di Toni Gobbi, Walter Bonatti, Carlo Mauri, Giuseppe Obero, Giuseppe De Francesch, Donato Zeni, mentre Riccardo Cassin e Fosco Maraini erano trattenuti ancora a Karachi nel disbrigo di alcune formalità burocratiche. Ad attenderli era un gruppo di autorità e personalità alpinistiche: dall'avv. on. Virginio Bertinelli, sottosegretario ai Trasporti, che ha recato loro il primo saluto; al presidente generale del C.A.I. dott. Giovanni Ardeniti Morini, portatosi espressamente a Roma col vicepresidente cav. Elvezio Bozzoli Parasacchi e il direttore della sede centrale dott. Quaranta, al consigliere centrale Mario Ferretti, ai dirigenti della Sezione romana del C.A.I., al ten. colonnello della Guardia di P.S. Armonio Barbare e alcuni ufficiali della stessa Arma, che hanno salutato in modo particolare De Francesch, istruttore della Guardia di P.S. A rappresentare l'ambasciatore del Pakistan a Roma era il capo della Cancelleria Hassan Ahsan, che ha rivolto ai vittoriosi le seguenti parole: «E' con vivo piacere che porgo il saluto e le congratulazioni dell'ambasciatore del Pakistan a Roma alla vostra spedizione, reduce da una così brillante impresa sul suo pakistano. Sono certo che la vostra vittoria sul Gasherbrum, una delle più difficili ed alte vette del mondo, contribuirà a rafforzare i sentimenti di amicizia che uniscono i nostri due Paesi». L'apparizione di Karachi era effimera: il notevole ritardo, ossia alle 20,30. Ciononostante, esperite con rapidità eccezionale le faccende doganali per la comprensione dei funzionari preposti, i cinque alpinisti si sono immediatamente portati all'aeroporto ovest ove li attendeva l'apparecchio dell'Alitalia (la cui partenza era stata fatta ritardare dai dirigenti, pure animati da una cortesia ammirabile), che ha decollato alle 21,45 alla volta di Milano.

to interrogarli e farsi raccontare le prime impressioni sulla loro impresa. Poi calmatosi man mano la foga della prima accoglienza, gli alpinisti hanno potuto parlare con più tranquillità, raccomandando le loro impressioni che si riassumono, specie da parte di Bonatti e Mauri, nella conferma delle eccezionali difficoltà tecniche della scalata del Gasherbrum IV, superiori perfino a quelle del K2. Tutti poi hanno ammesso che la vittoria è stata possibile per lo spirito di cameratismo e di concordia che ha unito l'uno l'altro i componenti la Spedizione.

mentre Bozzoli gli presentava le felicitazioni ufficiali del C.A.I. Con lo stesso apparecchio viaggiava l'on. Palmiro Togliatti, al quale Cassin è stato presentato da Bozzoli. Il parlamentare, che è pure alpinista — ha espresso la sua congratulazione per la magnifica vittoria, Cassin, il volto cotto dal sole dei ghiacciai, sorrideva modesto. Egli ha espresso la sua soddisfazione per il materiale raccolto: quello fotografico e cinematografico a colori è stato già inviato in America per lo sviluppo.

zianona: le imprese alpinistiche. Verso le 20,30 in piazza XX Settembre, ove ha sede la Sezione locale del C.A.I., insieme a quella della S.E.L. ed altre autorità e personalità alpinistiche, ed è formato un corteo, preceduto da una squadra di vigili in motocicletta e da un gruppo di centauri della Moto Guzzi e dal corpo musicale Manzoni, al cui testa erano Riccardo Cassin, Carlo Mauri, Toni Gobbi, Giuseppe De Francesch e Oberto (mancavano Bonatti e Zeni, impegnati altrove), seguiti dal vicepresidente generale del C.A.I. Elvezio Bozzoli, dal consigliere centrale Guido Silvestri e dal dott. Quaranta, nonché dal dott. Rizzo,

ad ognuno dei componenti la Spedizione del G. IV, al C.A.I. centrale e alla locale Sezione del C.A.I. medaglie d'oro celebrative dell'impresa. Altre medaglie d'oro erano consegnate agli alpinisti dall'ing. Meschi per conto dell'Azienda di Soggiorno e Turismo. L'ing. Grassi, presidente del C.A.I. lecchese, consegnava a Cassin e Mauri due targhe rotonde in argento e il cav. Maggi, presidente dell'Unione commercianti, faceva omaggio agli stessi di due targhe in oro. Infine il dott. Rizzo per la A.N.A. consegnava ai due lecchesi due cappelli da alpino in argento. Dopo il ringraziamento del vicepresidente Bozzoli e un caloroso indirizzo del presidente dell'A.N.A., prendeva la parola il collega Vittorio Varale, presente la consorte, signora Mary ben nota fra gli alpinisti lecchesi per le sue passate imprese dolomittiche, il quale metteva in luce la bontà e la superiorità dell'alpinismo lecchese. Gipas



Il ministro on. Angelini parla ai congressisti. - A sinistra il Vicesindaco di Lucca avv. Mario Raghianti, a destra il Vicepresidente generale del C.A.I. avv. Sen. Renato Chabod.

L'entusiasmo dei Lecchesi

« La Spedizione — ha aggiunto — è costata 40-42 milioni, neanche un terzo di quella del K2; pur tuttavia non si sono fatte economie. L'organizzazione è stata meticolosa, i piani di avvicinamento al Baltoro e al Gasherbrum IV sono stati studiati e attuati con la precisione di un orario ferroviario. In questo, forse, oltre alle virtù tecniche e atletiche degli alpinisti, stanno le ragioni del successo. L'impresa, comunque, è stata compiuta forse al limite estremo delle possibilità umane ».

Quanto a Maraini, il suo ritorno in Italia era atteso proprio per oggi, salvo contemperamenti dell'ultima ora. Mentre è in vista, per festeggiare ufficialmente i vittoriosi, la giornata del 9 ottobre che il Festival internazionale cinematografico di Trento ha fissato espressamente in loro onore, la città di Lecco, a seguito di analogo delibera del Consiglio comunale, presiede fin dal 3 corrente, ha voluto tributare loro e in modo particolare a Riccardo Cassin e Carlo Mauri, particolari onoranze la sera del 13 corrente.

ha illustrato la bellezza delle Alpi Apuane, riscuotendo alla fine un fragoroso applauso. Il Vicepresidente generale del C.A.I. avv. on. Renato Chabod ha ringraziato le autorità per la loro collaborazione e la Sezione di Lucca per la fattiva e feconda opera di organizzazione del Congresso del C.A.I. Ha ricordato anche gli grandi imprese della Spedizione nel Karakorum e insieme le altre imprese europee compiute recentemente in Africa e sulle Ande dagli alpinisti italiani sotto l'egida della Sede centrale e di alcune delle maggiori Sezioni del C.A.I. La seduta veniva quindi sospesa per un rinfresco offerto dalle autorità lucchesi nell'attiguo salone.

Unico rimpianto, in questa ora gioiosa: la mancata presenza di Riccardo Cassin, il forte capo della Spedizione, e di Fosco Maraini, la cui opera è stata tanto preziosa per i contatti locali e per la documentazione cinematografica e fotografica dell'impresa. Nella serata stessa i componenti hanno fatto ritorno a Milano e alle loro sedi. De Francesch la mattina dopo era già a Moena, accolto con entusiasmo dai suoi compaesani. Sulla piazza principale del paese erano ad attendere le autorità tutte e moltissime valligiani. Gli è stato offerto un vermut d'onore; è stato a lungo intervistato dai corrispondenti dei giornali. Il buon De Francesch era tanto commosso da averne le lacrime agli occhi; gli ha fatto particolare piacere il gesto del sindaco dott. Sommariva, che col segretario comunale e il magg. Galato, comandante la Scuola alpina di P.S., ha voluto essere presente all'arrivo di «Epi» alla Malpensa e che poi con la sua automobile, lo ha accompagnato a Moena.

E' giunto anche Cassin

Riccardo Cassin è tornato a sua volta il 6 corrente, arrivando alla Malpensa alle 12,30, atteso dai familiari, dal vicepresidente generale del C.A.I. avv. Elvezio Bozzoli, dal presidente dell'Accademico Carlo Negri, dal nostro Renato Cepparo e poche altre persone. Commovente è stato l'abbraccio alla consorte signora Irma e ai suoi quattro figli impazienti. I presenti gli hanno tributato affettuose accoglienze.

do il « Bigio » e il Walter? Forse perché li contiamo fra gli amici più cari? O forse perché li abbiamo posti sul piedestallo degli eroi? Siamo qua felici, esultanti, esuberanti. Uno striminzito tenta inutilmente di portare in trionfo Bonatti. Un altro abbraccia con effusione due con la barba esprimendogli tutto il suo compiacimento per la grande conquista. E quelli a sgranar tanto d'occhi seccati: sono due turisti indiani in transito che aspettano di salire sull'aereo per Londra.

« Un altro ancora batte la mano sulla spalla di De Francesch e dice: « Bravo Bonatti ». Io sono lì in un angolo e cerco di leggere negli occhi delle due che sono arrivati in cima un lampo di gioia. Sono semplicemente sereni, ma distaccati. Forse disorientati da tanto chiasso. Abbraccio il « Bigio » e sono felice; poi mi abbraccia Walter con la spontaneità che lo caratterizza. Ancora una volta mi sento fiero di poter avere amici della personalità così notevole. Sono due costolosi d'uomini, col loro difetto di un loro piccolo e grande di ambizioni. Mi sembrano usciti dalle pagine del « Cuore » di De Amicis.

« Da notare che oltre alle autorità, erano presenti le rappresentanze di tutte le Sezioni della Toscana, della Spezia di Genova, ecc. per un complesso di oltre trecento persone, compresi i congressisti veri e propri. Terminata la parte protocolare, l'avv. Chabod ha ripreso la presidenza per lo svolgimento delle relazioni a venti per tema. Come si è costruito e come non si deve costruire in montagna ». Il primo relatore, dott. Silvio Saglio, Segretario generale del C.A.I., ha illustrato con proiezioni di diapositive

Si può dire che tutte le personalità più qualificate dell'alpinismo, di quello milanese in particolare, erano presenti: dal vicepresidente generale del C.A.I. sen. avv. Renato Chabod, all'avv. Adriano Casati, presidente della Sezione di Milano, al « K2 » Guido Pagani e Pino Gallotti, al presidente dell'Accademico Carlo Negri, al dott. Gianvittorio Fossati Bellani, a Titta e Ferruccio Gilberti, all'avv. Buscaglione di Genova, al consigliere centrale Valdo di Vicenza. E poi i familiari dei reduci: dalla moglie di Toni Gobbi, signora Romilda, col figlio Giacomo, alle consorti di De Francesch e di Carlo Mauri, al padre di Bonatti, ai numerosi parenti degli altri. La rappresentanza di Courmayeur era particolarmente numerosa e pittoresca: tutte le guide locali, i ragazzi e valligiani in costume. Anche Magnagna, Lecco è la Val di Fassa avevano mandato numerosi rappresentanti nei comuni regionali. E poi alpinisti di Milano, di Mandello, di molte altre Sezioni lombarde. Impossibile elencarli tutti: una folla di oltre 500 persone.

« Alla ripresa hanno parlato, in italiano, alcuni rappresentanti di associazioni alpinistiche estere: il conte d'Arco per l'U.I.A.A. che ha ricordato, fra l'altro, episodi del « suoi contatti con la Toscana (la nascita a Firenze grande impresa alpinistica portata a termine dalla Spedizione del C.A.I. con la scalata del Gasherbrum IV. Segue il rappresentante del Sindaco di Lucca, che portò la adesione della città e ringraziò i congressisti per aver scelto Lucca a sede del loro 70° Congresso nazionale. Ma il discorso ufficiale si può considerare quello del Ministro dei trasporti on. Armando Angelini, che ha voluto essere presente alla cerimonia inaugurale. Un discorso improntato a uno spirito veramente alpinistico, quello i presenti non si sarebbero attesi da un uomo politico, da tutt'altri pensieri, occupato. Il Ministro ha tracciato brevemente la storia dell'alpinismo, ricordandone le maggiori imprese, fino a quella recentissima del G. IV. Infine ha espresso la sua soddisfazione per la scelta di Lucca a sede del Congresso e

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

Il ministro Angelini al 70° Congresso di Lucca

Interessanti relazioni sulla costruzione dei rifugi • Entusiasti i partecipanti per le accoglienze ricevute e la perfetta organizzazione • L'incanto dell'isola d'Elba

Una magnifica pagina

Aeroporto Malpensa, 3 settembre. Rulla sulla pista d'atterraggio il lucente Viscount. Poco fa era una stella in moto nel cielo; ora eccolo dinanzi a noi che ha già spento il sibilo delle sue quattro eliche. S'è aperta la portiera, anzi è socchiusa, che già la scaletta si accosta. Scene di sempre, di tutte le ore all'aeroporto della Malpensa. S'affacciano uomini in grigio dalla borsa in mano, scendono sorridenti, lieti di essere sulla terra ferma. Dal finestrino non hanno visto la solita quadratura di qualsiasi campo internazionale. Dopo il breve sussulto del tocco a terra dell'aereo, quando le ruote correvano sull'asfalto della pista e un sospiro di sollievo gli è venuto dal cuore, hanno visto sulla pista una piccola folla in attesa. Oltre le sbarre, fuori dal piazzale, altra gente paziente attendeva da cinque ore. Sono scesi gli uomini in grigio dalla scaletta. Gente d'affari, callisti, commercianti, sensali, anonimi Giuffrè di tutto il mondo. E poi, ecco il viso di Gobbi, quello del « Bigio », al secolo Carlo Mauri, di Walter Bonatti, degli altri. Mancano solo Cassin e Maraini, rimasti a Karachi per le ultime pratiche. Eccoli ingoiati dalla folla commossa. Rari gli applausi, qualche evviva. In cuor nostro avremmo voluto gridare dalla gioia al loro apparire e poi ci siamo ammutoliti. Quasi ci davan fastidio i lampi dei flash che illuminavano occhi umidi di commozione. Avevamo vergogna di esser scoperti. Tutti avevamo gli occhi umidi. Perché noi non sappiamo commuoverci se Baldini vince il campionato del mondo e vi riusciamo invece, rividen-

La stragrande maggioranza dei congressisti ha seguito invece le gite turistiche: circa un centinaio i partecipanti con qualche abbinamento, contemporaneamente ad alcuni «rientri» degli alpinisti per la visita all'isola d'Elba. Ha de-stinato vivo interesse l'escavazione dei marmi delle Apuane, specialmente nello stabilimento Hanraux di Querceta, il 1° settembre, uno dei più imponenti e attrezzati, la cui direzione ha offerto un gradito rinfresco.

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

Il programma delle gite alpinistiche

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

Gli attraenti giri turistici

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

Francobolli per il Gasherbrum IV?

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

Il Chowgolisa non è un «ottomila»

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

« Per la collezione, i congressisti vennero condotti all'albergo Villa Ottona, nella «grotta», ove si svolse l'ultimo termine l'imfaticabile rag. Omero Pierotti diede l'ultimo saluto ai graditi ospiti; gli rispose il consigliere centrale rag. Nazareno Rovella di Napoli, che espresse la viva soddisfazione e il ringraziamento di tutti i partecipanti per l'ospitalità e la gentilezza degli amici di Lucca. »

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

PRIME ASCENSIONI Il 64° Convegno della S.A.T. Il 70° Congresso del C.A.I.

GRUPPO DEL SELLA Torre Brunico Camino nord-ovest Una cordata del Gruppo Rocciatori del C.A.I. e dell'Alpenverein di Gardena, in cui erano Franz Runggaldier e Eddy Stuffer, ha aperto il 6 luglio scorso una nuova via nel camino nord-ovest della Torre Brunico (Gruppo del Sella).

ALPI VENOSTE Punta di Saldura Parete N. e cresta N. E. Il 9 luglio scorso, il dott. Ercole Martina (C.A.I. di Brescia) ha compiuto, da solo, la salita della parete nord della Punta di Saldura (m. 3433) nelle Alpi Venoste.

Dente d'Ambiez Parete Sud Il 6 agosto scorso una cordata composta dagli istruttori della Scuola nazionale di roccia «Giorgio Grazioli» di Trento: Antonio Masé, Sergio Marzari e Alberto Margola, ha scalato la parete sud del secondo Dente d'Ambiez, nel gruppo di Brenta.

Cima dei Laghi gelati Cresta N. E. N. Il 15 luglio, il dott. Ercole Martina, sempre solo, compiva la salita della Cresta N.E. della Cima dei Laghi gelati (m. 3234).

Cima Calotta Scivolo N. O. diretto Lo stesso dott. Ercole Martina, da solo, il 13 luglio effettuava la salita dello scivolo N.O. diretto della Cima Calotta (m. 3225), nel Gruppo dell'Adamello.

SUL RESENONE Nuova via dedicata a Stefano Longhi Due soci del Gruppo Sportivo Colombo di Maggianico, aggregati alla Sezione di Lecco del C.A.I., Mario Frigiero e Alessandro Colombo, hanno aperto il 15 luglio scorso una nuova via sul Resegone.

Rientrata la Spedizione comasca alle Ande Avevamo annunciato lo scorso numero che la Spedizione comasca alle Ande del Perù si stava preparando a ritornare in Italia. Infatti, partito da Valparaiso con la motonave «Usodimare», il gruppo è arrivato a Genova la mattina del 29 agosto, e si imbarca per il viaggio di ritorno.

Pizzo Roseg Parete Nord Sei scalatori del Gruppo «Perego» della Sezione Valtellinese del C.A.I. (Ortisi, Bettini, Antonucci, Banfi, Bregoli e Moretti), dopo aver raggiunto il 14 luglio scorso attraverso Pontresina la Capanna Cervia, vi hanno perpendicato fino alle 1.30 del 15; quindi si sono avviati verso la base della parete nord del Pizzo Roseg (Gruppo del Bernina), che hanno raggiunto alle ore 5. Suddivisi poi in tre cordate, hanno attaccato la parete riuscendo a superarla dopo 13 ore di impegnativa scalata, che ha richiesto l'impiego di 30 chiodi, poi recuperati; l'impresa è stata favorevole; l'impresa è stata favorevole; l'impresa è stata favorevole.

Torre Brunico Parete Nord Sull'inviolata parete nord della Torre Brunico (metri 2495), gruppo Sella-Boè, il 17 agosto scorso è stata aperta una nuova via ad opera di Cesare Maestri, il notaio di Dolomiti, e del tenente Claudio Baldessari, comandante il Plotone paracadutisti della Brigata Alpina Tridentina.

La «Solda» in Marmolada Quattro alpinisti di Stoecard: Anton Kuebler, Roland Wochl, Theodor Keller e Peter Gustav, partiti il 5 agosto scorso dal Rifugio Contrin alle 4 del mattino, e raggiunta la base, hanno attaccato la parete sud della Marmolada, lungo la via che prende il nome di Solda, insieme a Manfredi, le asperse nel 1933 impiegando otto giorni. I germanici hanno compiuto la ripetizione in un tempo che rappresenta un vero primato: undici ore e raggiungevano infatti la quota di 19 la Punta Penia (m. 3344) e di 14 al Rifugio.

Torrione di Entreves Parete Est A conclusione della festa del Dente aostano, svoltasi il 15 agosto a Courmayeur e onorata dalla presenza di un rappresentante della Repubblica, on-

Fin dall'inizio del secolo si sapeva che, proseguendo in un chilometro oltre il limite raggiunto dai francesi, il torrente non è però risalibile per lungo tratto a causa di frequenti sifoni e di un corso dei quali insormontabile.

Nel 1954, ad opera di francesi e nel 1955 ad opera del professor Capello e del Gruppo Speleologico Piemontese CAI-Uget di Torino si effettuarono due esperienze di colorazione delle acque del torrente sottorreneo che, inghiottite nella grotta del Pas alla quota di 2165 metri, riapparvero colorate dopo una settimana alla risorgenza della fonte presso Upega, alla quota di 1140 metri.

La Speleologia Piemontese CAI-Uget di Torino con a capo Erardo Saracco. I francesi scendendo nel Caracac superavano il pozzo di 100 m. e alla base di un sifone, un torrente sottorreneo, che proseguiva in direzione della Voragine del Pas.

RIPETIZIONI La Livanos - Gabriel sulla nord ovest della Cima Su Alto Herbert Baumgartner di 20 anni da Norimberga (che la notte di Capodanno scorso con Georg Ekmann compì la prima invernale della Torre Valgrande nel Civetta), ha iniziato il 6 agosto e concluso il giorno dopo con un altro giovane tedesco di cui non si conoscono le generalità, la ripetizione della via Livanos-Gabriel sulla parete nord ovest della Cima Su Alto (m. 2906) del Civetta, considerata la più difficile di quel gruppo coi suoi 800 metri di dislivello con difficoltà di 6° e 6° superiore.

La «Solda» in Marmolada Quattro alpinisti di Stoecard: Anton Kuebler, Roland Wochl, Theodor Keller e Peter Gustav, partiti il 5 agosto scorso dal Rifugio Contrin alle 4 del mattino, e raggiunta la base, hanno attaccato la parete sud della Marmolada, lungo la via che prende il nome di Solda, insieme a Manfredi, le asperse nel 1933 impiegando otto giorni. I germanici hanno compiuto la ripetizione in un tempo che rappresenta un vero primato: undici ore e raggiungevano infatti la quota di 19 la Punta Penia (m. 3344) e di 14 al Rifugio.

Le imprese di Diemberger Per correttezza, informiamo che le fotografie del Cashebrum IV da noi pubblicate lo scorso numero in prima e terza pagina, ci sono state favorite da Kurt Diemberger, il noto scalatore di Salsburgo, uno dei conquistatori del Broad Peak.

Giorgio dell'Università di Torino. Il 5 agosto i torinesi raggiungevano il sifone a 457 m. Il 7 agosto una squadra francese, discendendo dal Caracac, riuscì a stabilire il collegamento tra questa voragine e quella del Pas, collegamento che avviene nei pressi del campo a 325 m.

La lunghezza complessiva del sistema si aggira sui 5 chilometri di cui 420 metri di sviluppo circa di diramazioni esplorate e non rievate.

Le associazioni facenti capo all'U.I.A.A. (Unione Internazionale Associazioni d'Alpinismo) sono convocate in assemblea generale annuale per sabato 4 ottobre p. v. a Lugano, alle ore 15, nella sala del Consiglio Municipale, col seguente ordine del giorno:

Alpinisti francesi nel Caucaso Ai primi dello scorso mese sono giunte nel Caucaso comitive di alpinisti austriaci, bulgari e polacchi per compiere escursioni e scalate.

Il film della Spedizione Monzino alla Mostra internazionale di Venezia Inaugurando la partecipazione italiana nella sezione informativa della Mostra cinematografica internazionale di Venezia, la sera del 31 agosto scorso Guido Guerrasio ha presentato il film «Patagonia», documentario di notevole interesse, realizzato col materiale girato da Piero Nava sulla Spedizione Monzino nelle Ande patagoniche lo scorso gennaio, con alcune inquadrature delle Torri del Parí, film letto dalla critica «di buon gusto e di notevole efficacia».

La Società Alpinisti Tridentini ha tenuto il 31 agosto scorso ad Arco, il suo 64° Congresso: è stato un commosso ritorno alla culla del sodalizio, alla città natale del suo primo Presidente dott. Prospero Marchetti e di altri soci fondatori. Felice occasione di questo ritorno è stata la Mostra segantinitiana, rievocante il grande pittore della montagna nel centenario della sua nascita.

La seggiovia dello Scanapà E' stata felicemente collaudata ed è aperta al pubblico la seggiovia dello Scanapà che, partendo poco sotto il Passo della Fresolana, lato orientale del Rifugio Sella, porta allo Scanapà. Questa nuova opera, dovuta alla Società Neve di Rovetta, arricchisce l'alta Val Seriana di una notevole attrazione, specialmente per la stagione sciistica.

UNA CHIESETTA AL RIFUGIO CEVEDALE (m. 2600) è stata inaugurata il 20 luglio scorso: è dedicata alla Madonna delle Grazie e ricorda mons. Angelo Grazioli, don Marino Migez e Giampaolo Casarotti, appassionati di quelle montagne, mons. Oreste Ruzi ha benedetto l'edificio e celebrato la prima Messa, presenti circa 400 persone, tra le quali una decina di ultrasessantenni.

Altra caratteristica di questo 70° Congresso: la cortesia e le premure di organizzatori e autorità locali, manifestatesi in una infinità di ricevimenti, di cocktail e di drink freschi che riesce perfino difficile enumerare. A tutti, a nome dei congressisti, il più sentito e cordiale ringraziamento.

Il 5 agosto scorso p.v. si svolgerà a Bari, Lecce e Salerno il 2° Congresso internazionale di Speleologia, il cui Comitato ordinatore è presieduto dal prof. Michele Gortani, Presidente dell'Istituto italiano di Speleologia, e del quale fa parte, fra gli altri, il prof. Nangeroni di Milano, Presidente della Società Speleologica Italiana; segretario ne è il prof. Franco Anelli, di Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

La signorina Emmi Gloor, Presidente del Club Alpino Donne Svizzere di Basilea, in un volenteroso italiano, improvvisò un applauditissimo e arguto discorso, dando informazioni sulla sua associazione che, fondata 40 anni fa, raccoglie 5600 socie e che espone attualmente a Zurigo un bivacco che sarà donato al C.A.S. e portato nella zona del Sempione.

Non è possibile condensare in poche righe tutte le considerazioni che possono scaturire da questo Congresso, ma una si impone sopra ogni altra: il fatto che per la riuscita di una manifestazione di questo genere — e quella di Lucca è filata via con una regolarità e una puntualità cronometrica — i dirigenti del C.A.I. hanno dovuto improvvisarsi organizzatori turistici, dopo un lavoro preparatorio durato mesi, facendo miracoli e rivelando una perizia più che professionale. E i cirenei che si sono addossati questa fatica, oltre al Presidente ing. Francesconi, furono l'onnipresente rag. Omero Pierotti, Carlo Bertoli, Mario Pancanacci e Bertini, nonché il geologo prof. ing. Romeo Masini, Presidente onorario della Sezione di Lucca ed esperto di marmi, inasurabile nel fornire spiegazioni agli ospiti. Ricorderemo anche Plinio Volpi, il simpatico Presidente della Sezione di Carrara, che accompagnò i congressisti nella visita del 4 settembre a Carrara (con l'immanabile ricevimento nel salottino del Convitto Apuano) e al

La signorina Emmi Gloor, Presidente del Club Alpino Donne Svizzere di Basilea, in un volenteroso italiano, improvvisò un applauditissimo e arguto discorso, dando informazioni sulla sua associazione che, fondata 40 anni fa, raccoglie 5600 socie e che espone attualmente a Zurigo un bivacco che sarà donato al C.A.S. e portato nella zona del Sempione.

Non è possibile condensare in poche righe tutte le considerazioni che possono scaturire da questo Congresso, ma una si impone sopra ogni altra: il fatto che per la riuscita di una manifestazione di questo genere — e quella di Lucca è filata via con una regolarità e una puntualità cronometrica — i dirigenti del C.A.I. hanno dovuto improvvisarsi organizzatori turistici, dopo un lavoro preparatorio durato mesi, facendo miracoli e rivelando una perizia più che professionale. E i cirenei che si sono addossati questa fatica, oltre al Presidente ing. Francesconi, furono l'onnipresente rag. Omero Pierotti, Carlo Bertoli, Mario Pancanacci e Bertini, nonché il geologo prof. ing. Romeo Masini, Presidente onorario della Sezione di Lucca ed esperto di marmi, inasurabile nel fornire spiegazioni agli ospiti. Ricorderemo anche Plinio Volpi, il simpatico Presidente della Sezione di Carrara, che accompagnò i congressisti nella visita del 4 settembre a Carrara (con l'immanabile ricevimento nel salottino del Convitto Apuano) e al

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

La signorina Emmi Gloor, Presidente del Club Alpino Donne Svizzere di Basilea, in un volenteroso italiano, improvvisò un applauditissimo e arguto discorso, dando informazioni sulla sua associazione che, fondata 40 anni fa, raccoglie 5600 socie e che espone attualmente a Zurigo un bivacco che sarà donato al C.A.S. e portato nella zona del Sempione.

Non è possibile condensare in poche righe tutte le considerazioni che possono scaturire da questo Congresso, ma una si impone sopra ogni altra: il fatto che per la riuscita di una manifestazione di questo genere — e quella di Lucca è filata via con una regolarità e una puntualità cronometrica — i dirigenti del C.A.I. hanno dovuto improvvisarsi organizzatori turistici, dopo un lavoro preparatorio durato mesi, facendo miracoli e rivelando una perizia più che professionale. E i cirenei che si sono addossati questa fatica, oltre al Presidente ing. Francesconi, furono l'onnipresente rag. Omero Pierotti, Carlo Bertoli, Mario Pancanacci e Bertini, nonché il geologo prof. ing. Romeo Masini, Presidente onorario della Sezione di Lucca ed esperto di marmi, inasurabile nel fornire spiegazioni agli ospiti. Ricorderemo anche Plinio Volpi, il simpatico Presidente della Sezione di Carrara, che accompagnò i congressisti nella visita del 4 settembre a Carrara (con l'immanabile ricevimento nel salottino del Convitto Apuano) e al

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

La signorina Emmi Gloor, Presidente del Club Alpino Donne Svizzere di Basilea, in un volenteroso italiano, improvvisò un applauditissimo e arguto discorso, dando informazioni sulla sua associazione che, fondata 40 anni fa, raccoglie 5600 socie e che espone attualmente a Zurigo un bivacco che sarà donato al C.A.S. e portato nella zona del Sempione.

Non è possibile condensare in poche righe tutte le considerazioni che possono scaturire da questo Congresso, ma una si impone sopra ogni altra: il fatto che per la riuscita di una manifestazione di questo genere — e quella di Lucca è filata via con una regolarità e una puntualità cronometrica — i dirigenti del C.A.I. hanno dovuto improvvisarsi organizzatori turistici, dopo un lavoro preparatorio durato mesi, facendo miracoli e rivelando una perizia più che professionale. E i cirenei che si sono addossati questa fatica, oltre al Presidente ing. Francesconi, furono l'onnipresente rag. Omero Pierotti, Carlo Bertoli, Mario Pancanacci e Bertini, nonché il geologo prof. ing. Romeo Masini, Presidente onorario della Sezione di Lucca ed esperto di marmi, inasurabile nel fornire spiegazioni agli ospiti. Ricorderemo anche Plinio Volpi, il simpatico Presidente della Sezione di Carrara, che accompagnò i congressisti nella visita del 4 settembre a Carrara (con l'immanabile ricevimento nel salottino del Convitto Apuano) e al

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

La signorina Emmi Gloor, Presidente del Club Alpino Donne Svizzere di Basilea, in un volenteroso italiano, improvvisò un applauditissimo e arguto discorso, dando informazioni sulla sua associazione che, fondata 40 anni fa, raccoglie 5600 socie e che espone attualmente a Zurigo un bivacco che sarà donato al C.A.S. e portato nella zona del Sempione.

Non è possibile condensare in poche righe tutte le considerazioni che possono scaturire da questo Congresso, ma una si impone sopra ogni altra: il fatto che per la riuscita di una manifestazione di questo genere — e quella di Lucca è filata via con una regolarità e una puntualità cronometrica — i dirigenti del C.A.I. hanno dovuto improvvisarsi organizzatori turistici, dopo un lavoro preparatorio durato mesi, facendo miracoli e rivelando una perizia più che professionale. E i cirenei che si sono addossati questa fatica, oltre al Presidente ing. Francesconi, furono l'onnipresente rag. Omero Pierotti, Carlo Bertoli, Mario Pancanacci e Bertini, nonché il geologo prof. ing. Romeo Masini, Presidente onorario della Sezione di Lucca ed esperto di marmi, inasurabile nel fornire spiegazioni agli ospiti. Ricorderemo anche Plinio Volpi, il simpatico Presidente della Sezione di Carrara, che accompagnò i congressisti nella visita del 4 settembre a Carrara (con l'immanabile ricevimento nel salottino del Convitto Apuano) e al

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

La signorina Emmi Gloor, Presidente del Club Alpino Donne Svizzere di Basilea, in un volenteroso italiano, improvvisò un applauditissimo e arguto discorso, dando informazioni sulla sua associazione che, fondata 40 anni fa, raccoglie 5600 socie e che espone attualmente a Zurigo un bivacco che sarà donato al C.A.S. e portato nella zona del Sempione.

Non è possibile condensare in poche righe tutte le considerazioni che possono scaturire da questo Congresso, ma una si impone sopra ogni altra: il fatto che per la riuscita di una manifestazione di questo genere — e quella di Lucca è filata via con una regolarità e una puntualità cronometrica — i dirigenti del C.A.I. hanno dovuto improvvisarsi organizzatori turistici, dopo un lavoro preparatorio durato mesi, facendo miracoli e rivelando una perizia più che professionale. E i cirenei che si sono addossati questa fatica, oltre al Presidente ing. Francesconi, furono l'onnipresente rag. Omero Pierotti, Carlo Bertoli, Mario Pancanacci e Bertini, nonché il geologo prof. ing. Romeo Masini, Presidente onorario della Sezione di Lucca ed esperto di marmi, inasurabile nel fornire spiegazioni agli ospiti. Ricorderemo anche Plinio Volpi, il simpatico Presidente della Sezione di Carrara, che accompagnò i congressisti nella visita del 4 settembre a Carrara (con l'immanabile ricevimento nel salottino del Convitto Apuano) e al

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

Programma e informazioni possono richiedersi al prof. Franco Anelli, Castellana Grotte (Bari).

FUNIVIE DEL MONTE ROSA GRESSONEY LA TRINITE' VALLE D'AOSTA Alpinisti! Escursionisti! La SEGGIOVIA di PUNTA IOLANDA IN 10 MINUTI DI SALITA VI FARA' BREVIARE DI DUE ORE L'AVVICINAMENTO AL MAESTOSO ROSA ED AI SUOI GHIACCIAI. ARRIVERETE AL DELIZIOSO LAGO DEL GABIEU SU COMODO SENTIERO IN 15 MINUTI. Sconti per comitive e soci CAI

ALPINA PIRELLI scuola delle guide alpine la scuola dei lavoratori! Per la semplicità dell'applicazione, la robustezza, la flessibilità, la sicura presa su qualsiasi terreno e per la lunga durata viene preferita, anche nelle sue derivazioni: tipo ROCCIA e tipo APRICA oltre che dagli scalatori più esigenti da numerose categorie di lavoratori. Nelle buone, come nella cattiva stagione, per tutti e per tutte le esigenze. soles a forte rilievo

DOVE LA PARETE STRAPIOMBA,

Riccardo Cassin racconta le sue conquiste



Sono diversi anni che gli appassionati di montagna erano in attesa di questo libro di memorie del più celebre dei nostri scalatori. Ma Cassin, che a cinquant'anni è un alpinista più che mai attivo — è il capo della vittoriosa spedizione al Gasherbrum IV — ha sempre tentato a trovare il tempo necessario per scrivere.

A suo agio quando si tratta di maneggiare la penna o il martello da roccia, non è invece quel che si dice un uomo di penna. Alla vigilia di partire per il Caracorum ha però finalmente avuto la fortuna di trovare in Aurelio Garobbio il collaboratore adatto per la stesura della sua autobiografia. Ed è un eccellente conoscitore di cose alpinistiche (da ricordare come già ci abbia dato un'opera di alto pregio in «Uomini del sesto grado»). Garobbio ha avuto il merito di mantenere al racconto di Cassin le sue caratteristiche di semplicità montana, evitando scerpolese e ogni superfluo abbellimento letterario. Vi ritroviamo così tutto Cassin: schietto, di poche parole, uomo di azione.

Un libro che si legge d'un fiato. Di particolare interesse la parte iniziale, in cui Cassin racconta come pur essendo nato di una località in pianura, di San Vito al Tagliamento, nel Basso Friuli, «sia stato preso dalla passione della montagna. Qualcosa si sapeva del modo in cui era nato questo innamoramento: nella regione di Lecco, in riva a quel famoso ramo del lago di Como, dove Cassin era venuto a cercar lavoro, poco più che sedicenne, e dove «i monti sorgenti dall'acqua» dovevano segnare il suo destino. Ma la storia dei suoi primi contatti con la montagna sulle rocce della Grigna, palestra degli scalatori lombardi, ha il sapore di una rivelazione, che a distanza di tanti anni è fatta ancora con un certo patetico ritengo, come la storia di un primo amore.

Cassin era già stato colà nel 1953, per una ricognizione preliminare sino alla base del K2, in compagnia del prof. Desio. Date le premesse e le precise assicurazioni dello stesso Desio, tutto lasciava credere che Cassin stesso avrebbe fatto parte della spedizione che l'anno successivo portò alla conquista della seconda vetta del mondo. «Ne fu invece escluso — annota concisamente a questo proposito Cassin nella parte finale del libro — e la ragione addotta non mi ha mai persuaso». Nessuno di quelli che li conoscono ne fu persuaso, e grande Riccardo! Se si pensa che si cercò di gabellare il voto posto contro il suo nome come il risultato di esami sanitari da cui sarebbe emersa la inabilità fisica di Riccardo Cassin ad affrontare delle imprese troppo impegnative...

Guido Tonella
Riccardo Cassin: «Dove la parete strapiomba», a cura di Aurelio Garobbio - Baldini & Castoldi editore, Milano, 1958, pagine 256, con 50 illustrazioni in nero e 4 tavole a colori fuori testo, legatura in tutta tela, lire 3000.

Le guide di Courmayeur al Campeggio della UGET

Una simpatica consuetudine che si rinnova ogni anno verso la fine dei turni al Campeggio nazionale della UGET (CAI) in Val Veny, è quella di invitare le guide di Courmayeur e quelle delle altre guide alpine a un convivio, quale suggello dei lunghi rapporti di amicizia che intercorrono fra esse e la UGET. Quest'anno, ricorrendo al quinto anniversario della costruzione del Rifugio Campeggio di Courmayeur, il sindaco di Courmayeur, trattenuto da altri impegni, di Giuseppe Gugliemina, assiduo di queste feste ma impossibilitato quest'anno a parteciparvi per la tarda età (68 anni) che esige un rigoroso regime di vita.

Nino Sordi, definita «padre della UGET», si è dichiarato lieto e orgoglioso di parlare alle guide di Courmayeur, a cui lo lega un'amicizia profonda, perché è la parte più bella eletta dell'alpinismo e ha notato come in questi tempi tutto sia cambiato, ma le guide siano rimaste sempre le stesse, pronte ad accogliere quando vi è un infortunato da soccorrere, tradizione che continua di padre in figlio. Ha concluso esprimendo i sentimenti di gratitudine e di amore del Club Alpino verso le sue guide e portatori.

Da ultimo, insistentemente richiesto, il col. Garino ha improvvisato un patetico discorso richiamando alle gesta degli Alpini nelle passate guerre, che nell'ANA trovano modo di perpetuare una fraternità nata nelle trincee e sotto la naja. Le sue parole hanno vivamente commosso i presenti, ma l'ammiraglio ha presto ceduto il passo ad una allegria rumorosa quando è apparsa una monumentale torta con dieci candeline accese: ricorrevano infatti quest'anno dieci anni di direzione del Campeggio da parte della Guida alpina di Courmayeur. Lino Andreatti, il quale è stato vivamente festeggiato da campeggianti e ospiti, che gli hanno tributato una calorosa manifestazione di simpatia.

La festa, dato il lutto, non ha avuto la coda bacchica degli anni scorsi, quando le guide erano solite attardarsi intorno a numerose bottiglie di robusto vino, e il ritorno a Courmayeur degli ospiti è avvenuto in ore ragionevoli.

UN LIBRO DI COMPAGNONI SUL K2

Chi sono gli esseri invisibili che guidano gli alpinisti oltre la barriera del silenzio?

Nel 1952 l'Ordine del Cardo assegnava il Premio della Solidarietà alpina e la Stella del Cardo alla guida Achille Compagnoni ed all'alpinista salisburghese Ernest Herzinger, i quali — trovandosi casualmente al Rifugio Luigi Amedeo sul Cervino per pernottare — udirono invocazioni di aiuto, si unirono per avventurarsi nella tormenta ondeggiante e soccorrerli in difficilissime condizioni e salvare tre alpinisti torinesi da sicura morte, impegnandosi — drammaticamente l'intera notte. In seguito il Presidente della Repubblica conferiva ai due valorosi la medaglia d'argento al Valor civile.

Quando incontrai per la prima volta Achille Compagnoni fu appunto alla cerimonia preannunciata per la consegna del Premio della Solidarietà alpina. Massiccio, abbronzato nel viso, di scarse parole, un po' confuso dalla notorietà che lo assaliva da un fotoreporter, i microni radiofonici, le prese delle telecamere, gli intervistatori; lasciò che le acque si calmassero intorno a lui, poi lo avvicina per stringergli la mano. Mi guardò con quei suoi grandi occhi umidi di commozione e di riconoscenza, che — qualche anno dopo, con la gloria — dovevano velarsi di infinita tristezza. Rispose a monosillabi alle mie domande. Il mio fiuto istintivo sentì in quel momento che avevamo assegnato bene il Premio, cioè ne ebbe la conferma, perché Compagnoni ed Herzinger erano due grandi cuori che si erano rivelati insieme. Entrambi taciturni, di umili origini ma dal tratto distinto e, soprattutto, dagli sguardi limpidi e sereni.

Desio, capo della spedizione, che ha dettato la prefazione al suo libro: «Senza far torto a nessuno — egli scrive — devo dire che Compagnoni fu veramente l'uomo da cui dipese ripetutamente le sorti della conquista dell'eccelsa montagna». Il libro, illustrato da belle fotografie a colori e in bianco-nero originali dello stesso Compagnoni, è come un album di fiabe. La fiaba del K2 vi scorre semplice e luminosa e Compagnoni viene fuori reggendo il suo cuore con la mano dalle due dita a cileggia, con un altro messaggio di amore ai suoi compagni.

Compagnoni, che ha bevuto fino in fondo l'amara calice della gloria, non chiede che amore. Chi vorrà rifiutarglielo? Sandro Prada

Con quattro "coscritti" alla Capanna Margherita

La mattina del 24 agosto, mentre la corriera, lasciata alle spalle la ridente località di Gressoney la Trinité precipitava (è la giusta espressione per il nostro stato d'animo) verso il caldo asfoso di Pont S. Martin e le ardenti fiamme della valle del Po, volevamo lo sguardo pieno di desiderio ai contrattori lucenti del M. Rosa, le cui cime apparivano a tratti tra le nuvole bianche. Quindici giorni erano volati come quindici istanti e la parte più impegnativa dei nostri fieri propositi, formulati nell'ansia della vigilia, non aveva potuto venir realizzata che in parte. E infatti i miei compagni, tutti completamente nuovi alle altezze superiori ai 3000, avevano risentito del brusco mutare d'ambiente che li aveva portati alla base del K2 sul mare di Roma all'aria gelida del 4000.

I primi giorni sono così trascorsi per assuefazione all'organismo alle nuove condizioni d'ambiente. Sul finire della prima settimana, con un gruppetto di sette amici, tutti giovani e nuovi a queste ascensioni, ci siamo mossi nel prete mattino per raggiungere il primo obiettivo della nostra salita: la Capanna Grifetti.

L'aria dei 3000 costava però qualche resistenza a non spingersi oltre; i restanti, divisi su due cordate, proseguono. Ma già sotto il Colle dei Lys un altro cede. Lo affidiamo alle cure di una guida, mio amico che scende dalla Capanna Margherita con la sua cordata e procediamo verso il nostro obiettivo. Ma ancora qualcuno tenta e ralleza.

Intorno alle 12 riusciamo infine a mettere piede nella Capanna. I miei amici, lo vedo bene, sono profondamente commossi: il loro abbraccio spontaneo e affettuoso me lo conferma. Dopo il riposo rituale, affaccio l'ipotesi di un ritorno alla base in serata, ma la proposta non incontra troppi entusiasmi: qualcuno è provato. D'altra parte convengo di aver chiesto un po' troppo ai miei giovani compagni. Decidiamo allora di restare in alto per goderci la ebbrezza della vetta raggiunta. Fotografie e ripresa di un piccolo film, poi la sera discende con la sua malinconia e il suo raccoglimento. Fuori il vento furioso scuote la Capanna; le coperture del tetto vibrano. Che penseranno i miei giovani amici nella oscurità e nel silenzio della notte?

Qualcuno mi chiama con un nome al momento della vittoria. No, non era Puchoz. Perché un'altra sensazione terribilmente identica in me e in Lacedelli si fece strada in noi: l'essere invisibile che ci seguiva era una donna. Ce lo confessammo esitando, sconvolti nel constatare che i nostri pensieri coincidevano. Tememmo di essere impazziti.

Dopo aver provato che non era allucinazione, che si conoscevano perfettamente, che distinguevano con nome e numeri le montagne attorno, si convinsero che il fenomeno era reale.

Ancora oggi sono so dare nessuna spiegazione. Ho interrogato medici e scienziati, ma nessuno ha potuto chiarirmi il mistero. Recentemente ho saputo che esiste un precedente quasi simile: durante una marcia sui ghiacci del Polo, in condizioni di estrema prostrazione, gli uomini della spedizione Shackleton ebbero costantemente la sensazione di avere accanto degli invisibili compagni.

Modestamente chi scrive pensa che «fenomeni» del genere sono percepibili, perché appunto reali, quando la alta vibrazione spirituale, determinata dalla prostrazione fisica, permette di varcare anche a sensi umani la «barriera del silenzio» o, se vogliamo rimanere più sotto, l'ignoto.

Abbiamo dunque un libro di Compagnoni e chi lo leggerà rivivrà la grande impresa che ha portato il tricolore italiano sulla seconda vetta del Mondo. Col cuore in mano, come si dice, Compagnoni ci parla dei suoi compagni e delle avventure sofferte e gioite con essi, ci parla del prof. Ardito

Ma il racconto della nostra salita sveglia nel rimasti il desiderio di imitarci. E infatti, dopo un paio di giorni, ripercorriamo i sentieri del Col d'Olen con proposito di ripetere almeno l'itinerario percorso in precedenza. Ma il tempo volge inesorabilmente al brutto. Giungiamo al Colle che nevica; e nevica ancora per tutta la notte e la prima metà del giorno seguente.

Oramai la neve ha raggiunto una notevole altezza e ha cancellato le piste. Le nuvole basse impediscono ogni visibilità. Non sarebbe prudente sottoporre a una fatica troppo pesante i miei aspiranti. Infatti, un tentativo effettuato con una signorina per raggiungere lo Stolemberg, conferma la mia previsione: si va spesso fuori strada e si fatica molto. Ritorniamo e in serata torniamo alla base.

I giorni seguenti continua a piovere in basso e a nevicare in alto. E così addio propositi di salite al Lyskamm o alla Dufour.

Dovremo tornare l'anno prossimo, ma non sarà difficile. Oramai il buon seme è gettato e ho fede che germogli.

Federico Tosti

«INCANTESIMI DELLE ALPI»

Fra gli scrittori di cose di montagna, Aurelio Garobbio è indubbiamente uno dei più fecondi. La sua conoscenza dei problemi e della storia delle Alpi gli permette di passare con facilità da un argomento all'altro e il racconto facile e scorrevole avvince sempre il lettore. Così, dopo essersi occupato della storia e della toponomastica alpina, il Garobbio è passato all'alpinismo, sfornando dopo l'altro tre grossi volumi, l'ultimo dei quali «Dove la parete strapiomba» è la tanto attesa biografia di Riccardo Cassin, il più completo degli alpinisti italiani, che attualmente dirige la spedizione italiana al Gasherbrum IV.

Insieme a questo libro, il Garobbio ne pubblica un altro, di piccolissima mole «Incantesimi nelle Alpi», che continua invece la serie delle sue leggende dei Grigion e delle Dolomiti. La nuova opera dà un poetico panorama delle leggende alpine riguardanti le valli e i paesi che, secondo la tradizione, sono stati fatati. Dal Monviso al Tirocino, vediamo muoversi fate dai più dolci sembianti, ninfe, strane creature addormentate, figlie dei boschi dal piede di capra, streghe, folletti, uomini selvatici dall'aspetto faunoesco, giovani innamorati o ardimentosi alla caccia dell'oro e delle gemme che, abbondanti, stanno celati nelle viscere della montagna. La narrazione è come sempre sciolta ed affascinante e costituisce una piacevolissima lettura.

Piero Corradi

Aurelio Garobbio - «Incantesimi nelle Alpi» - Editore I.D.O.S., Milano, L. 200.

LA VAPORIERA BRIENZ-ROTHORN, una delle ultime ferrovie svizzere di montagna servite ancora a vapore, è prossima a scomparire. I dirigenti della Compagnia hanno infatti deciso di sostituire il treno con una moderna e comoda funicolare.

Il 7° Festival cinematografico di Trento segnerà un primato di opere presentate

I festeggiamenti in onore degli ospiti - La giornata del Gasherbrum IV

A una settimana dalla chiusura delle iscrizioni, il numero dei film di montagna e di esplorazione consegnati regolarmente alla Segreteria del VII Festival cinematografico internazionale «Città di Trento» era salito a 50, un primato rispetto alle precedenti edizioni, alla stessa data. Anche il numero delle Nazioni partecipanti è aumentato, salendo a 18. Saranno ufficialmente presenti, infatti, anche l'Inghilterra, la Polonia e la Cecoslovacchia, oltre alla Bulgaria e alla Danimarca, le cui bandiere gireranno sui pennoni di piazza Dante nel giorno inaugurale del Festival, unitamente a quelle dell'Italia, della Francia, del Canada, della Svizzera, dell'Australia, della Romania, della Germania, della Norvegia, dell'Austria, del Giappone, della Nuova Zelanda, degli Stati Uniti e della Russia.

Il massimo numero dei film presentati per Nazioni spetta all'Italia con 11 opere iscritte. Il 9 settembre, seguono con 4 ciascuna l'Inghilterra, Francia, Canada, Svizzera e Romania; 2 film sono stati presentati rispettivamente dall'Austria, dalla Germania, dalla Norvegia, dalla Bulgaria, dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia; le altre Nazioni avevano invece iscritto un solo film.

Ma la situazione è soggetta a mutamenti che si verificano giorno per giorno, giacché proprio nell'ultima settimana continuavano a giungere alla segreteria con ritmo crescente i film più attesi, che per motivi di lavorazione vengono presentati proprio all'ultimo momento. Arduo pertanto sarà il lavoro della Commissione selettiva, che si riunirà a Trento il 23 corrente per iniziare la propria opera. D'altro canto anche le adesioni alla Mostra internazionale d'arte di libri, con una Mostra d'arte di libri, con la partecipazione di tutte le Nazioni europee.

Frattanto il Comitato organizzativo ha diramato il programma dei festeggiamenti in onore degli ospiti, come sempre ricco e variato, come appare dal seguente elenco cronologico.

Lunedì 6 ottobre alle ore 11,30 vermut d'onore in occasione della cerimonia inaugurale presso la sede del Festival; nel pomeriggio visita alla 1.ª Mostra dell'equipaggiamento delle spedizioni immaginarie.

Martedì 7: dalle 9 alle 13, gita in pullman e seggiovia al Monte Bondone, con aperitivo a 2 mila metri sulla Cima Palon.

Mercoledì 8: dalle ore 8,30 alle 13 gita in pullman a Castel Tesino - Lago di Tenno - Cascata del Varrone - Riva - Trento.

Giovedì 9: dalle 8,30 alle 16, giro delle Dolomiti in pullman (Trento - Bolzano - Lago di Carezza - Passo di Costalunga - Moena (colazione in onore degli italiani) - Val di Gasherbrum IV) - Valle di Fiemme - Trento).

Venerdì 10: dalle 8,30 alle 16, gita in pullman e aliscafo al lago di Garda; colazione al Rely Hotel di Brenzone in onore degli alpinisti dell'Europa e delle Grandes Jorasses.

Sabato 11: gita in pullman e funivia alla Paganella. Sulla sommità, ricevimento in onore degli alpinisti da parte della Sede centrale della Società Alpinisti Tridentini (S.A.T.-C.A.I.). Ore 23,30, Gran Gala delle Nazioni con trattenimento danzante nelle sale del Grand Hotel Trento.

Domenica 12: ore 21 premiazione e chiusura del Festival al Teatro Sociale, con presentazione dei film premiati.

Il lungo "raid" del Bormiense

150 Km. di percorso con 16 mila metri di dislivello

Nel giorni 19, 20, 21 luglio us, un gruppo di volontari della Stazione del Corpo di Soccorso Alpino di Bormio, facenti parte del nucleo alpinistico «Folgor», ha portato a termine una notevole impresa escursionistica ed alpinistica, con una marcia di 45 ore consecutive, percorrendo 150 km. e superando un totale dislivello di 16.000 metri.

La realizzazione del raid, impresa collettiva di giovani operai, tutti inferiori ai 20 anni, ha riscosso approvazione ed ammirazione nell'ambiente locale, per la perfetta sincronia tra le varie squadre, l'omogeneità degli equipaggiamenti e la potenza sviluppata nei tratti veramente duri e difficili.

La manifestazione non è stata vista sotto il profilo agonistico da parte dei partecipanti, ma come una necessità di conoscere le lunghe e meravigliose valli del Bormiense in tutta la loro pienezza e la formula applicata per lo svolgimento è stata quella della staffetta a squadre di 2 elementi.

Lunedì 6 (m. 652) prendeva il via alle ore 0,1 di sabato 19 la prima squadra, che attraverso la Val Grosina (Ramo Bitta) e la Val Vespolara raggiungeva il passo del Dosdè (m. 2840), discendeva in Val Cantone di Dosdè e Val Viola (m. 2157), ove veniva effettuato il primo cambio.

L'itinerario passava successivamente in Alpe Finera, Passo di Vallaccia (m. 2164), Alpe Vallaccia, Ponte del Rezzo (2021), il villaggio di Trepalle, al Passo d'Eira (m. 2208), Livigno, Ponte delle Capre (m. 1816), Passo Alpisella (m. 2285), S. Giacomo Fraele, Casa Doscopa, Digapoli, Diga di Cancano (m. 1934), Solena, Valle di Forcola, Bocchetta di Forcola (m. 2769), Gioio di Santa Maria, (m. 2503), Passo Stel-

vio, Rif. Livrio (m. 3174), iniziata da questo gruppo di giovani, per i quali ogni «orizzonte» alpino, si tratti di bosco, di alto pascolo, di morena o di ghiacciaio, è altrettanto interessante e meritevole di attenzione, si rinnova per il Bormiense la premessa di una intensa vita alpinistica.

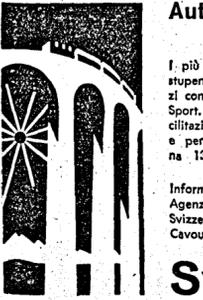
Durante il detto percorso si alternavano sette squadre, che marciando ininterrottamente, di giorno e di notte, nella neve, nella tormenta, nel sole e nella pioggia, nella nebbia e nella solitudine riuscivano a portare seraneamente in porto il Raid alle ore 22 di domenica 20, dopo 45 ore dalla partenza.

Di particolare interesse alpinistico è il tempo realizzato dalla quinta squadra, composta da Egido Pedranzini e Franco Sertorelli, che riuscì a far effettuare la traversata su ghiacciai al Rifugio Livrio al Rifugio Casati in ore 4,46, ad recuperare parte del tempo perduto dalla squadra precedente, perduta nella nebbia e nella notte sotto la cima Umbral.

Grazie all'impresa realizzata da questo gruppo di giovani, per i quali ogni «orizzonte» alpino, si tratti di bosco, di alto pascolo, di morena o di ghiacciaio, è altrettanto interessante e meritevole di attenzione, si rinnova per il Bormiense la premessa di una intensa vita alpinistica.

Squadre e itinerari
1. (L. Schena-P. Magatelli) - Grosio Malghe di Dosdè; 2. (G. Praolini-P. Giacomelli) - Malghe di Dosdè - Ponte delle Capre; 3. (L. Bradanini-I. Cavazzini) - Ponte della caure - Bocchetta di Forcola; 4. F. Rizzi-O. Peccedi) - Bocchetta di Forcola - Rif. Livrio; 5. (E. Pedranzini-F. Sertorelli) Rif. Livrio - Rif. Casati; 6. (P. Comfortola-V. Pedranzini) Rif. Casati - Rif. Plagheira; 7. (F. Pedranzini-G. Antonelli) - Rif. Plagheira - Le Prese.

TEODAT DE DOLOMIEU, il geologo francese che per primo, alla fine del 1700, studiò la composizione della roccia dolomitica, dando così il suo nome alle montagne omonime, è ricordato perennemente con un monumento inaugurato a fine luglio scorso a Cortina d'Ampezzo.



Autunno sereno

I più bei viaggi fra laghi e monti stupendi. Soggiorni riposanti e prezzi convenienti. Esposizioni - Musica - Sport. Biglietti di vacanze - Forti facilitazioni di viaggio per comitive e per le Fiere Nazionali di Lossano 13-28/9 e San, Gallo 9-19/10.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo Milano, Piazza Cavour 4 - Roma, Via V. Veneto 35.

Svizzera

forte lievo

meglio che a casa Vostra!

Capanna

L. 117.000

permette di stare in piedi in qualunque punto a spese minime, confortevole

Ettore Moretti

MILANO - FORO BUONAPARTE, 67

Richiedete il catalogo direttamente, oppure ai migliori concessionari della vostra città

